

IL MALATO IN FAMIGLIA

Reazioni catastrofiche e labilità emotive

Una reazione catastrofica è una reazione sproporzionata ed un insuccesso allo stress o ad un cambiamento. Il paziente appare enormemente turbato e stressato.

Le persone normali possono avere simili reazioni quando devono fare molte cose contemporaneamente e si sentono sopraffatte. Il paziente affetto da demenza, invece, può sentirsi in difficoltà per semplici esperienze quotidiane.

Se si dovessero verificare tali reazioni, occorrerà mantenere la calma e allontanare il paziente dalla situazione che lo turba. Non bisogna discutere con lui, né rimproverarlo, ma occorre rassicurarlo con tranquillità, magari tenendogli le mani con gentilezza.

In alcuni pazienti la labilità emotiva si manifesta con tendenza a piangere o a turbarsi con facilità di fronte a qualcosa che precedentemente avrebbero visto solo come un po' triste, oppure ad essere troppo felici, magari piangendo mentre ridono, per qualcosa che normalmente è solo un po' buffa. Cerchiamo di distrarlo e di farlo smettere di piangere o ridere in quanto entrambe le manifestazioni potrebbero essere faticose e imbarazzanti anche per lui. E' questo uno dei casi in cui il linguaggio corporeo può confondere. Le lacrime non vogliono dire che il paziente è profondamente abbattuto o depresso. Lo stato emotivo di una persona profondamente depressa sarebbe molto meno instabile rispetto a quello di una persona emotivamente labile.

Spesso vi è presenza di bambini in famiglia. I bambini sono molto sensibili e spesso attenti a ciò che sta accadendo. Persino i bambini piccoli devono ricevere una spiegazione onesta sulla malattia del paziente. E' necessario spiegare il problema in un linguaggio a loro comprensibile, affinché non si spaventino. Di solito i bambini instaurano buoni rapporti con gli anziani malati e sono capaci di stabilire relazioni amorevoli e speciali con loro. Non vanno scoraggiati a visitare e giocare con il paziente.

I problemi sorgono con più frequenza quando ci sono adolescenti in casa, i quali potrebbero sentirsi imbarazzati per il comportamento poco corretto del malato e possono, ad esempio, rinunciare a portare amici in casa. Potrebbero anche sviluppare risentimenti verso il paziente per le richieste e le attenzioni che pretende e avranno bisogno di aiuto per accettare che qualcuno, che loro amano, sta cambiando così drasticamente la vita e gli atteggiamenti di chi lo accudisce.

Questo miscuglio di sentimenti scatenerà una serie di reazioni le quali provocheranno, a loro volta, perplessità negli altri membri della famiglia.

E' necessario accertarsi che l'adolescente capisca la natura della malattia e ciò che sta avvenendo; va informato correttamente di come procedono le cose. Soprattutto va rassicurato che solo con il contributo di tutti è possibile affrontare con successo il problema e gli vanno dimostrate infine accettazione e comprensione per il suo comportamento.

I familiari, piccoli e grandi, devono tenere in mente che il paziente affetto da demenza è ancora un individuo che sperimenta emozioni e sentimenti. Pertanto ciò che viene detto può avere, per lui, un effetto disturbante. Occorre evitare discussioni circa le condizioni del paziente in sua presenza. Qualsiasi tipo di conflitto causa uno stress inutile, sia alla persona che assiste sia al paziente.

Occorre evitare di far notare gli insuccessi, mantenendo invece una calma compostezza. L'indisporre può solo peggiorare la situazione.

Segnalazione

******Signora, nostra Socia, referenziata, attiva, è disponibile per alcune ore, gratuitamente, per assistenza domestica a malati di Alzheimer, anche accompagnamento.**

Per i nostri Soci

Assistenza domiciliare L'Associazione si impegna a mettere a disposizione, durante alcune ore nel corso della giornata, personale qualificato a famiglie che per ragioni contingenti o per impegni improrogabili, ma comunque con carattere di eccezionalità, si trovassero in difficoltà per assistere il proprio familiare malato di Alzheimer. Periodi di assistenza da concordare con i nostri sportelli, possibilmente con un certo anticipo.

Integratori alimentari L'Associazione concorre, a sostegno di famiglie che ne facciano richiesta, al rimborso del costo di acquisto di integratori alimentari, se prescritti dal medico, limitatamente a periodi da definire.

Visite domiciliari specialistiche L'Associazione mette a disposizione uno psicologo ed un medico geriatra per visite specialistiche di consulenza, a domicilio, in casi di necessità. Visite da concordare con l'Associazione.

Pannoloni Presso la nostre sedi di Marghera (via S. Antonio, 17 - tel. 041 928659) e di S. Donà di Piave (via Svezia, 2 - tel. 0421 596909), è disponibile, fino ad esaurimento, una certa quantità di pannoloni. Chi fosse interessato può farne richiesta telefonando negli orari di ufficio.